

# Filologia

## Antica e Moderna

n.s. IV, 1  
(XXXII, 53)  
2022

faem



# **Filologia**

## **Antica e Moderna**

n.s. IV, 1  
(XXXII, 53)

**2022**

**Lirica. Forme e temi, persistenze  
e discontinuità - I**

**RUBZETTINO**

## DIRETTORI

GIULIO FERRONI, RAFFAELE PERRELLI, GIOVANNI POLARA

## DIRETTORE RESPONSABILE

NUCCIO ORDINE

## REDATTORE EDITORIALE

FRANCESCO IUSI

## COMITATO SCIENTIFICO

Giancarlo Abbamonte (Università di Napoli – Federico II), Mariella Bonvicini (Università di Parma), Claudio Buongiovanni (Università della Campania – Luigi Vanvitelli), Mirko Casagrande (Università della Calabria), Chiara Cassiani (Università della Calabria), Irma Ciccarelli (Università di Bari – Aldo Moro), Benedetto Clausi (Università della Calabria), Silvia Condorelli (Università di Napoli – Federico II), Franca Ela Consolino (Università dell’Aquila), Roberto Dainotto (Duke University), Arturo De Vivo (Università di Napoli – Federico II), Paolo Desogus (Sorbonne Université), Rosalba Dimundo (Università di Bari – Aldo Moro), Stefano Ercolino (Università di Venezia – Ca’ Foscari), Maria Cristina Figorilli (Università della Calabria), Adelaide Fongoni (Università della Calabria), John Freccero (New York University), Margherita Ganeri (Università della Calabria), Marco Gatto (Università della Calabria), Yves Hersant (École des Hautes Études en Sciences Sociales – Paris), Giovanni Laudizi (Università del Salento), Romano Luperini (Università di Siena), Grazia Maria Masselli (Università di Foggia), Paolo Mastandrea (Università di Venezia – Ca’ Foscari), Fabio Moliterni (Università del Salento), Laurent Pernot (Université de Strasbourg), Orazio Portuese (Università di Catania), Chiara Renda (Università di Napoli – Federico II), Alessandra Romeo (Università della Calabria), Amneris Roselli (Istituto Orientale di Napoli), Stefania Santelia (Università di Bari – Aldo Moro), Niccolò Scaffai (Università di Siena), Alden Smith (Baylor University – Texas), Marisa Squillante (Università di Napoli – Federico II), Maria Alejandra Vitale (Universidad de Buenos Aires), Stefania Voce (Università di Parma), Heinrich von Staden (Princeton University), Winfried Wehle (Eichstätt Universität), Bernhard Zimmermann (Albert-Ludwigs-Universität – Freiburg im Breisgau)

## REDAZIONE

Francesca Biondi, Emanuela De Luca, Enrico De Luca, Fabrizio Feraco, Ornella Fuoco, Carmela Laudani, Giuseppe Lo Castro, Piergiuseppe Pandolfo, Federica Sconza

«FILOLOGIA ANTICA E MODERNA» è una rivista scientifica *double blind peer-reviewed*

I contributi proposti per la valutazione (articolo, saggio, recensione) redatti in forma definitiva secondo le norme indicate sul sito web [www.filologiaanticaemoderna.unical.it](http://www.filologiaanticaemoderna.unical.it), devono essere inviati in formato elettronico all’indirizzo [redazione.faem@unical.it](mailto:redazione.faem@unical.it).

I libri e le riviste per scambio e recensione devono essere inviati al Comitato di Redazione di «Filologia Antica e Moderna» presso il Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, 87030 Arcavacata di Rende (Cosenza)

Per l’acquisto di un numero o l’abbonamento (due numeri all’anno, € 40,00) rivolgersi a: Rubbettino Editore - Viale Rosario Rubbettino, 10 - 88049 Soveria Mannelli (CZ)

Pubblicato con il contributo finanziario del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università della Calabria.

Tutti i contributi sono gratuitamente disponibili sul sito [<http://www.filologiaanticaemoderna.unical.it/>] trascorsi tre mesi dalla pubblicazione.

Registrazione Tribunale di Cosenza N. 517 del 21/4/1992

ISSN 1123-4059

*FILOLOGIA ANTICA E MODERNA*  
*N.S. IV, 1 (XXXII, 53), 2022*

**Adelaide Fongoni, Marco Gatto, Raffaele Perrelli**

V *Introduzione*

**Articoli**

- Andrea Aglio**  
3 *Guardare la vita da lontano. Franco Fortini e il «buon uso della distanza»*
- Federica Boero**  
25 *Tre voci dalla tragedia greca: Ifigenia, Cassandra ed Elettra nella poesia al femminile dal secondo dopoguerra agli anni Sessanta*
- Jasmine Bria**  
61 *Lyric features in the Old English Seafarer*
- Donata Bulotta**  
85 *Il Sir Orfeo medio inglese: dal mito classico alla nuova visione dell'amore cortese*
- Silvia Cutuli**  
105 *La concezione classica del tempo e il suo 'riuso' nella poesia di Roberto Pazzi*
- Loredana Di Virgilio**  
127 *E. Hec. 59-97: note di semantica metrica*
- Deborah Ferrante**  
145 *Forme della lirica comica: un caso di responsione a distanza negli Uccelli di Aristofane*
- Maria Cristina Figorilli**  
165 *Nota sullo stilnovismo in fieri dei Versi livornesi di Giorgio Caproni*
- Ornella Fuoco**  
181 *Novus Orpheus lyricus... Venanzio Fortunato e la lirica*
- Grazia Maria Masselli**  
203 *Joseph Tusiani: un Catullo "sbarbicato"*

- 229 **Francesca Ottavio**  
*Versi dal carcere e oltre le sue mura: le Poesie dei prigionieri (1921) di Ernst Toller*
- 253 **Ilaria Ottria**  
*Eros e gioco degli scacchi: note sulla lirica cinquecentesca*
- 273 **Caterina Pentericci**  
*Plaut. Truc. 448 ss.: il lamento di una meretrix*
- 291 **Orazio Portuese**  
*Un saturnio 'lirico' in Naev. carm. frg. 51, 1 Blänsd.<sup>2?</sup>*
- 303 **Nicola Sileo**  
*«Nota quasi soltanto agli eruditi». La Satira sopra le donne prima del volgarizzamento leopardiano*
- 319 **Fabrizio Maria Spinelli**  
*«Questo stare è l'ombra del suo andarsene». L'indecidibilità dei riferimenti deittici in Quattro quaderni di Giuliano Mesa*
- 339 **Giuseppe Squillace**  
*Dante, Matelda e 'in su i vermigli e in su i gialli fioretti'*
- 351 **Itala Tambasco**  
*Bernardo e la meditazione metapoetica fra Dante e Petrarca*
- 367 **Ilenia Viola**  
*La lirica sui generis di Benvenuto Cellini. Un petrarchismo spirituale, antibembiano e antiaccademico*

## **Recensioni**

- 389 **Maria Teresa Gliotti** (J. Francese, *The Unpopular Realism of Vincenzo Padula. Il Bruzio and Mariuzza Sbriffiti*, Vancouver, Fairleigh Dickinson University Press, 2022, pp. X + 196)

## Recensioni





**J. Francese, *The Unpopular Realism of Vincenzo Padula. Il Bruzio and Mariuzza Sbriffiti*, Vancouver, Fairleigh Dickinson University Press, 2022, pp. X + 196.**

Il libro di Francese costituisce un'ampia riflessione – rivolta per lo più a un pubblico di lettori anglofoni – sulla figura di Vincenzo Padula (1819-1893), scrittore significativo, ma sovente dimenticato, del panorama letterario italiano. L'obiettivo del volume, come dichiarato nell'introduzione, è fornire degli spunti per coloro che desiderano conoscere e approfondire l'opera di Padula, in particolare la sua impresa più importante, *Il Bruzio*, periodico pubblicato dal 1864 al 1865 e sul quale si concentra maggiormente l'attenzione di Francese.

Per fornire un quadro più dettagliato del poeta e intellettuale e per collocare *Il Bruzio* nel suo preciso contesto storico, politico e sociologico, Francese delinea in apertura una biografia di Padula (pp. 19-30), menzionando anche alcune opere apparse prima del periodico, considerato l'apice della sua carriera letteraria. Si pensi, ad esempio, al componimento in versi intitolato *La notte di Natale*, una «favola contadina» realizzata nel 1848, la quale anticipa dal punto di vista linguistico l'operazione che sarà compiuta nel *Bruzio*; in particolare, come ha notato Sapegno, il recupero dei termini dialettali, necessari per restituire ai lettori la bellezza dei canti popolari, permette al poeta di «dar voce e dignità di storia» al mondo contadino.

Prima di procedere con l'analisi dettagliata del *Bruzio*, è bene soffermarsi sul titolo scelto da Francese per il suo libro: ancora una volta l'attenzione è rivolta alla poesia di Padula, considerata da Luigi Baldacci l'unico esempio di realismo popolare nella lirica ottocentesca. Ciò che emerge dalla lettura delle sue liriche è un accurato rispecchiamento dell'anima e della cultura popolare; inoltre, come ribadito in più punti dall'autore, il realismo di Padula consiste nell'identificazione con i gruppi sociali subalterni e nel tentativo di dare loro voce. Il riferimento teorico è la

riflessione filosofica di Gayatri Chakravorty Spivak, più volte menzionata da Francese, la quale, come è noto, si è interrogata sulla rappresentazione dei subalterni – si pensi al celebre saggio *Can the Subaltern Speak? Reflections on the History of an Idea* –, memore della lezione gramsciana.

Le ricerche di Padula sulle condizioni del Sud Italia, e più in generale tutta la sua produzione letteraria, vennero rimosse dalla cultura ufficiale del suo tempo: il poeta di Acri, pur appoggiando all'indomani dell'Unità d'Italia il nuovo governo, si ritrovò in una posizione emarginata e la battaglia condotta dal *Bruzio* non fu accolta con grande entusiasmo negli ambienti governativi.

L'analisi del realismo di Padula coinvolge anche l'aspetto linguistico, poiché uno degli interessi centrali dello scrittore fu quello di rappresentare realisticamente le credenze, il modo di vivere e di esprimersi della popolazione calabrese nella seconda metà dell'Ottocento. Secondo Francese, Padula anticiperebbe, in tale attenzione per la questione linguistica, alcune tendenze che diverranno centrali nella letteratura e nel cinema neorealista; pertanto, il poeta e patriota di Acri non può essere considerato, come riteneva Croce, un precursore del verismo, bensì un anticipatore del neorealismo. Ciò che distingue Padula dai veristi è lo sguardo attraverso il quale osserva le classi subalterne: non dietro a un microscopio e con un atteggiamento oggettivo e scientifico, bensì con la volontà di identificarsi in loro e rappresentare la loro *forma mentis*. Se i veristi, dunque, parlano delle classi più povere, Padula si sforza di dare loro una voce.

Come si è detto precedentemente, Francese offre ai lettori un'ampia analisi del *Bruzio* (pp. 57-112), considerato dalla critica l'opera più importante di Vincenzo Padula. Il primo numero del periodico apparve nel marzo del 1864 e fino ad aprile del 1865 venne pubblicato come bisettimanale; successivamente, sino alla sua chiusura forzata, venne stampato settimanalmente.

Attraverso *Il Bruzio*, Padula fornisce una rappresentazione realistica e dettagliata della vita dei contadini in Calabria negli anni immediatamente successivi all'unificazione della nazione. Si tratta di uno dei primi testi che affronta la questione meridionale, costituendo un esempio di giornalismo d'inchiesta. Lombardi Satriani, come ricorda l'autore, riteneva che *Il Bruzio* rappresentasse un punto di partenza imprescindibile per lo studio della Calabria nella seconda metà dell'Ottocento, a tal punto da

essere considerato un «modello di una metodologia di analisi dei fatti culturali che può essere utilmente ripreso» (p. 7).

L'obiettivo di Padula, come dichiarato nel *Manifesto* che precede l'uscita del primo numero del periodico, consiste nel promuovere un dialogo tra il governo centrale e i governati; ciò che si deve evitare, infatti, è la restaurazione del potere dei Borboni. Uno dei bersagli polemicici contro i quali si scaglia Padula è, ad esempio, il cosiddetto *piemontesismo*, ovvero la mancanza di interesse da parte del governo per le problematiche del Meridione, ma anche per la cultura e le usanze delle regioni del Sud Italia. Tutto ciò ha generato un diffuso malcontento tra la popolazione, costretta a vivere nelle medesime condizioni che caratterizzavano il periodo antecedente all'unificazione della penisola.

L'accuratezza dell'analisi di Padula, tuttavia, emerge anche dalle riflessioni che egli conduce a proposito dello spirito dei calabresi: egli ritiene, infatti, che vi sia un diffuso egoismo e soprattutto riconosce l'assenza del senso civico e un'indifferenza generale per *la cosa pubblica*. Con la pubblicazione del *Bruzio* Padula spera da un lato di promuovere tra i calabresi un insieme di atteggiamenti e comportamenti volti ad accantonare un loro "vizio", ovvero il vivere pensando solo a sé stessi; dall'altro si augura che «i fratelli dell'alta Italia» prendano coscienza delle necessità del Meridione.

Padula, dunque, è un fermo sostenitore del governo dei Savoia; il suo desiderio è vedere un'Italia realmente unita, ma ciò potrà avvenire solo se i regnanti riusciranno a ottenere il consenso di tutti gli strati della società. *Il Bruzio* in questa operazione ha un ruolo fondamentale: esso funge da mediatore, contribuendo a creare una relazione tra coloro che governano e i governati.

Una delle rubriche più importanti del *Bruzio*, anch'essa oggetto di una meticolosa analisi da parte dell'autore, è lo *Stato delle Persone in Calabria*, considerata dalla critica la prima inchiesta sul Mezzogiorno condotta all'indomani dell'Unità d'Italia. Padula, in questa serie di articoli, riporta e commenta alcune poesie anonime, attraverso le quali viene restituita ai lettori un'immagine realistica della vita in Calabria e del suo contesto socioeconomico.

L'inchiesta sociologica e antropologica, tuttavia, non si limita solo alle pagine della rubrica sopra menzionata; in tutto *Il Bruzio*, infatti, il

poeta e intellettuale di Acri riflette sulla situazione dei lavoratori calabresi. Tra le tematiche principali, inoltre, si può ricordare quella del brigantaggio, considerato un *leitmotiv* del periodico. L'inchiesta sociologica di Padula ha il merito di aver indagato sulle origini e sulla diffusione di questo fenomeno: la povertà dilagante nella regione e l'abuso di potere da parte degli uomini più facoltosi – i cosiddetti *galantuomini* – ha portato alla nascita e allo sviluppo di tali gruppi criminali.

Tra gli elementi di maggiore originalità del *Bruzio* si può, infine, menzionare il personaggio di Mariuzza Sbriffiti, creatura letteraria nata dalla penna di Padula. Attraverso le lettere che Mariuzza, popolana originaria di Cosenza, invia al *Bruzio*, è possibile conoscere non solo le condizioni di vita dei ceti popolari, ma anche lo stato delle donne in Calabria. Padula, infatti, mostra una particolare attenzione per la subalternità del genere femminile, costretto a subire soprusi sia in famiglia sia nei contesti lavorativi – a tal proposito, risultano significative le analisi sulle donne lavoratrici (pp. 121-127). È bene tuttavia ricordare che la rappresentazione della donna che emerge dalla lettura del *Bruzio* non è priva di alcuni limiti e di frequenti note paternalistiche; non è possibile, pertanto, rintracciare in Padula elementi riconducibili a una forma di profemminismo.

*The Unpopular Realism of Vincenzo Padula* si rivela, in conclusione, un libro particolarmente utile per illuminare al meglio la figura di Vincenzo Padula, un autore che merita ancora oggi la nostra attenzione. Pur non essendo un rivoluzionario – difatti il suo obiettivo era quello di difendere l'Unità da poco raggiunta – le sue inchieste e le sue denunce hanno contribuito a lumeggiare un particolare momento storico, ponendo all'attenzione dei lettori l'estrema povertà e gli abusi subiti dai ceti più poveri. Nel fare ciò Padula ha saputo identificarsi con le classi più umili, non con lo sguardo distaccato dello scienziato, ma penetrando fino in fondo nella loro mentalità.

Maria Teresa Gigliotti



Questo volume è stato stampato da Rubbettino print su carta ecologica certificata FSC® che garantisce la produzione secondo precisi criteri sociali di ecosostenibilità, nel totale rispetto del patrimonio boschivo. FSC® (Forest Stewardship Council) promuove e certifica i sistemi di gestione forestali responsabili considerando gli aspetti ecologici, sociali ed economici

STAMPATO IN ITALIA  
nel mese di aprile 2023  
da Rubbettino print per conto di Rubbettino Editore srl  
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)  
[www.rubbettinoprint.it](http://www.rubbettinoprint.it)

€ 30,00

ISBN 978-88-498-7659-8



9 788849 876598